



*Servizio Personale per l'Ente e i Comuni
progettazione comunitaria funzioni amministrative
Legale Controlli Amministrativi Regolamenti*

Ai Dirigenti

e, p.c
Al Presidente
Alla RSU
A tutto il personale
Ai RLS
Al Medico Competente
Al RSPP

Oggetto: ordinanza Presidente Regione Toscana n.48 del 3 maggio 2020. Aggiornamento protocollo approvato in data 19 aprile 2020.

In considerazione della sopravvenuta ordinanza n.48/2020, si fornisce nuovo Protocollo che, appunto, sostituisce quello precedente approvato in data 19 aprile u.s. in attuazione della ordinanza n.38/2020.

Si raccomanda a tutti i dirigenti di assicurare tutte le necessarie condizioni di sicurezza e di far rispettare le previsioni anche in considerazione dei possibili rientri in presenza fisica che ciascuno riterrà di disporre con apposito provvedimento in base alle vigenti normative a far data da lunedì 18 p.v. e nel periodo successivo.

Si dà atto che sul tema relativo alle misure di sicurezza nell'ambito dell'Ente, si è tenuto in data 14 maggio un incontro tra parte datoriale e organizzazioni sindacali.

L'allegato Protocollo è stato predisposto dopo aver acquisito il parere favorevole del medico competente e dell'RSPP.

Raccomandando la puntuale attuazione da parte dei dirigenti, porgo cordiali saluti.

Lucca 18.5.2020

Il Segretario Generale
Roberto Gerardi



Protocollo di sicurezza anti-contagio (Ordinanza RT n.48/2020)

PREMESSA

Il presente protocollo segue, in attuazione della ordinanza del Presidente della Regione n.48/2020, alle misure di contenimento già attivate e alla precedente versione varata lo scorso 19 aprile, contenute nell'addendum al DVR predisposto dal RSPP e dal medico competente che sono e restano in vigore.

MISURE

- 1) Per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici è fatto obbligo di usare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Ove possibile, è consigliato anche l'uso dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici). Nel caso dell'auto privata con due persone si raccomanda l'utilizzo della mascherina.
- 2) Come stabilito dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali", del 24 aprile 2020 allegato al DPCM del 26 aprile 2020, all'interno dei luoghi di lavoro "è previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica". Inoltre "qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie". Laddove possibile, è consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale di 1,8 m.
- 3) In presenza di febbre, e comunque quando la temperatura corporea supera 37,5°, o di altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19 è fatto divieto di recarsi sul posto di lavoro ed è obbligatorio rimanere al proprio domicilio. Per quanto non più previsto come obbligatorio dalla ordinanza regionale n.48, si ritiene opportuno che il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, si sottoponga, nel rispetto della normativa per la tutela della riservatezza, al controllo della temperatura corporea. Il Provveditorato si attiva per la necessaria strumentazione.

- 4) Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva e, ove compatibile o richiesto dall'attività, utilizzare guanti monouso. La frequente e minuziosa pulizia delle mani è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa. Il Provveditorato installa nei luoghi di lavoro idonei e diffusi dispenser per detergere le mani, inoltre, fornisce mascherine protettive e eventualmente guanti monouso. Qualora non fosse reperibile il gel detergente, effettuare il normale lavaggio con acqua e sapone.
- 5) Deve essere garantita dal Provveditorato la sanificazione degli ambienti con frequenza periodica in stretta osservanza alle disposizioni delle competenti autorità sanitarie e comunque in funzione dei turni di lavoro. Ciascun dipendente deve garantire la pulizia giornaliera della propria postazione di lavoro a fine turno, utilizzando i prodotti messi a disposizione del datore di lavoro. Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria.
- 6) La sanificazione di cui al punto precedente è svolta da apposita ditta individuata dal Provveditorato tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici etc). Tali adempimenti devono essere ordinariamente registrati dal Provveditorato, su supporto cartaceo o informatico, con auto-dichiarazione. Deve essere garantita la sanificazione degli ambienti con frequenza di almeno una volta al giorno e comunque in funzione dei turni di lavoro.
- 7) Laddove siano presenti impianti di areazione deve essere garantita, da parte del settore responsabile delle manutenzioni, la sanificazione periodica, secondo le indicazioni contenute nel “Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.”; altrimenti ne deve essere previsto lo spegnimento, garantendo la massima ventilazione dei locali.
- 8) Ciascun dirigente, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i propri lavoratori circa le presenti disposizioni, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi. Questi ultimi, per assicurare una uniformità di azione, sono forniti ai dirigenti dal Provveditorato.

- 9) Ciascun dirigente informa il personale assegnato della possibilità di sottoporsi volontariamente all'esame serilogico secondo quanto previsto dalla ordinanza regionale n.48.

Oltre a quanto previsto nei precedenti punti da 1 a 9 del presente Protocollo, sono disposte le seguenti ulteriori misure di contenimento:

- A) Ciascun dirigente organizza accessi regolamentati e scaglionati dell'utenza dei servizi erogati dal Settore di competenza, in modo tale che all'interno sia mantenuta la distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati, e regola l'accesso all'interno in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita.
- B) Resta fermo quanto raccomandato nell'Allegato 5, punto 7 lettera b) del DPCM 26 aprile 2020 per i locali fino a 40 mq, ove è consentito l'accesso ad una sola persona. E' comunque consigliato, ove possibile, mantenere una distanza interpersonale di 1,8 m. Ogni dirigente si attiva per assicurare l'attuazione di questa misura nell'ambito dei servizi di riferimento.
- C) Ove possibile, rispetto agli uffici al pubblico, l'ufficio Patrimonio posiziona pannelli di separazione tra i lavoratori e l'utenza.
- D) L'ingresso agli uffici è consentito a chi indossa la mascherina protettiva, che copra naso e bocca. Inoltre, è fatto obbligo di sanificare le mani o di utilizzare i guanti monouso. Laddove possibile è preferibile per le mani l'adozione di entrambe le misure.
- E) All'ingresso delle sedi il Provveditorato posiziona dispenser per detergere le mani e/o guanti monouso.
- F) Il Provveditorato assicura il posizionamento di avvisi per gli utenti al fine di fornire informazione per garantire il distanziamento degli utenti in attesa di entrata e di avvertire gli stessi, con idonei cartelli all'ingresso, della necessità del rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati. E' comunque consigliato, ove possibile, mantenere una distanza interpersonale di 1,8 m.
- G) Ogni dirigente consente l'ingresso di una sola persona per nucleo familiare, salvo bambini e persone non autosufficienti.

- H) Ogni dirigente organizza il contatto con gli utenti, fatte salve urgenza rispetto alle quale occorre assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, su appuntamento.
- I) Il personale, come già richiesto dal medico competente, segnala la presenza di quelle patologie dallo stesso indicate che possano generare maggiori rischi per la salute in caso di contagio da covid-19.
- J) Sono espressamente richiamate le ulteriori disposizioni contenute nei provvedimenti assunti dal Governo e dalla Regione Toscana, nel DVR (addendum) introdotte da RSPP e dal medico competente. Se ne raccomanda una integrale attuazione da parte dei dirigenti.
- K) I dirigenti si attivano per una completa conoscenza da parte del personale delle misure contenute nel presente Protocollo e nel DVR (addendum).

Si riporta, infine, il contenuto dell'invito del medico competente, dott. Carducci, già diffuso fin dall'inizio dell'epidemia, al fine consentire allo stesso l'individuazione di *“misure precauzionali dedicate ai lavoratori che presentano le seguenti patologie:*

- *patologie cerebro-vascolari (ictus minori, infarto miocardico);*
- *diabete mellito tipo I o II, in scarso compenso metabolico;*
- *patologie croniche dell'app. respiratorio (asma bronchiale, BPCO, bronchiectasie, ecc.);*
- *epatopatie croniche (HCV o HBV correlate, in terapia farmacologica o meno);*
- *immunodeficienze congenite o acquisite (HIV);*
- *terapie immunosoppressive, rese necessarie da patologie tumorali o per altra eziologia;*
- *terapie cortisoniche protratte per lungo periodo (mesi) per patologie reumatiche (artrite reumatoide, spondilite anchilosante, ecc.);*
- *terapie con anticoagulanti (epariniche, warfariniche, con altri farmaci anticoagulanti);*
- *patologie renali (glomerulonefrite, insufficienza renale cronica, terapie dialitiche);*
- *altre patologie o trattamenti importanti non inclusi nell'elenco soprastante.*

Il dottor Carducci raccomanda *“a tutti coloro direttamente interessati, di contattare il proprio medico di famiglia per informarsi se sia opportuno adottare specifiche misure cautelari in relazione alle attuali circostanze. Con la certificazione del medico di famiglia attestante le necessità di misure specifiche sarà possibile*

richiedere una visita straordinaria dal medico competente al fine di valutare la situazione e rivalutare l'idoneità lavorativa in merito alle nuove esigenze legate al coronavirus”.

Il presente Protocollo è stato predisposto dopo aver acquisito il parere favorevole dell'RSPP. Non sono giunte osservazioni/proposte di modifica da parte del medico competente.
